

Protagonisti



A partire da sinistra: due immagini da «Noah» di Aronofsky, l'anteprima evento di questa sera al Petruzzelli; gli ospiti di giornata, ovvero il regista Paolo Virzì (in concorso con «Il capitale umano»), Valeria Golino (in una scena del film) e Carlo Vanzina, che insieme al fratello Enrico racconterà Volonté, con cui nel 1990 realizzò il film «Tre colonne in cronaca» (nella foto in alto a destra); infine, Alessandro Piva di cui il Bif&st presenta questa sera il docufilm «Situazione»

L'evento Oggi prima giornata densissima che culmina con l'anteprima del film sulla storia di Noè (Russell Crowe)

Bif&st da Noah a Sorrentino

di ANTONIO FIORE

Dopo il Paolo Sorrentino «rivisitato» da Checco Zalone la settimana scorsa da Amici con la parodia trash di Jep Gambardella, arriva a Bari il Paolo Sorrentino originale. In carne, ossa, basette e Oscar (virtualmente) in pugno. Il vincitore dell'Academy Award 2014 per il miglior film straniero con *La grande bellezza* è infatti tra gli ospiti più attesi del Bif&st, che si apre oggi in città con un programma ricchissimo di anteprime, retrospettive, rassegne di opere prime e seconde: e al cinema ABC sarà proposto già questa sera un «tributo» al regista napoletano, di cui verranno proiettati *L'uomo in più* (alle 17), *L'amico di famiglia* (ore 19,30) e *Il Divo* (alle 21,30). Soprattutto il primo e l'ultimo disegnano la parabola, dal punto di partenza al vertice di massima popolarità (prima della notte oscarizzata) dell'autore.

L'uomo in più, del 2001, è un piccolo prezioso film d'esordio girato con pochi mezzi e tante idee, in cui Sorrentino abbozza nel personaggio interpretato da Toni Servillo alcuni dei caratteri che saranno portati a compimento ne *La grande bellezza*; nell'altro, *Il Divo*, del 2008, Sorrentino realizza l'impresa impossibile di trasformare in icona pop la sulfurea figura di Giulio Andreotti (ancora un camaleontico Servillo - E. T. di Palazzo Chigi), ripercorrendone la parabola con uno spiazzante senso del ritmo e vertiginosi salti spazio-temporali scanditi da un montaggio adrenalinico. Se a suo tempo li avete persi, correte a vederli: scoprirete l'adolescenza (e la piena maturità) d'un talento che nel geometrico e palpitante *Le conseguenze dell'amore* e soprattutto in *This must be the place* raggiunge i suoi esiti a tutt'oggi più alti.

L'omaggio al cineasta partenopeo prosegue domani al Petruzzelli con la premiazione serale (ore 21, Sorrentino riceverà un «Fellini Award»); ma il programma della giornata inizierà già alle 9,00 con la proiezione dell'acclamato *La grande bellezza*; e, a fornire ulteriori motivi di interesse alla sezione sorrentiniana della kermesse barese, è prevista sempre in mattinata al Petruzzelli (11,30) una

Al via la quinta edizione del festival diretto da Laudadio ma tutti aspettano il premio Oscar, domani al Petruzzelli

«lezione» del regista, un incontro pubblico con il suo modo di concepire e di fare cinema. Conoscendo Sorrentino - l'unico cineasta nella storia dell'Oscar che al momento del trionfo hollywoodiano abbia avuto il fegato di citare tra le fonti di ispirazione un calciatore (dobbiamo proprio ricordarlo? Diego Armando Maradona) - si tratterà di un incontro a ruota libera, all'insegna dell'imponderabilità: un autore napoletano innamorato della grande e decadente bellezza di Roma che si confronta con Bari, un tempo la Milano del Sud piena però di una ostinata, segreta nostalgia d'Oriente. Magari Checco Zalone potrebbe chiosare l'evento alla sua maniera, passeggiando sul lungomare Starina in giacca griffata Attolini al ritmo di *Raffa re-*

mix, ma il cortocircuito tra una città come Bari così ricca di vivaci contraddizioni (e ormai effervescente anche sotto il profilo artistico e cinematografico) e lo sguardo diretto e sfacciato di Sorrentino promette comunque benefiche scintille. Lui, il quarantenne di maggior talento del cinema nostrano, di certo non rinnegherà Maradona per Antonio Cassano. Né deciderà di girare qui la sua prossima pellicola (spiacenti per la Apulia Film Commission, ma le riprese de *Il futuro* avranno luogo tra Venezia e le Dolomiti). Eppure vedrete che alla fine una piccola grande bellezza Sorrentino finirà per scovarla anche qui: sono le imprevedibili conseguenze dell'amore (per il cinema).



Crowe/Noè di fronte al diluvio universale in 3D. Nel tondo, Paolo Sorrentino